



Di verde al castello al naturale chiuso di nero, torricellato di 2 torri ai lati, merlato alla guelfa, caricato di uno scudo di azzurro con un leone rampante, con in capo una stella a 6 punte d'oro.

L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.

Lo stemma ricorda l'antico castello di Corsione, distrutto nel 1850, è tratto da un timbro che compare in un atto del 1924. Resta ignoto il significato del leone centrale.

# Corsione

Corsione potrebbe derivare da *Curtesedonis* o *Corseonum*, entrambi attestati in vari documenti. Si fa quindi risalire il nome del paese ad una delle antiche *curtes* di epoca medioevale, anche se non esistono fonti documentarie sicure.

## La storia

Il documento più antico riguardante Corsione risale al 941 e da esso risulta l'esistenza di possedimenti fondiari affidati alla chiesa di Asti: esisteva sicuramente già a quel tempo un nucleo abitato. Il primo atto storico è del 1156: con esso il Papa Adriano IV riconosce tra i possedimenti della cattedrale di Asti "due parti del castello maggiore di Corsione". Si può quindi dedurre che, nel corso del tempo, Corsione abbia avuto una ubicazione diffusa sulle colline che ne costituiscono il territorio comunale: se, per esempio, da una parte del castello maggiore è stata ricavata l'attuale chiesa parrocchiale, si può supporre che esistesse una fortificazione minore collocata su una collinetta adiacente l'abitato, sulla quale sorge la chiesa "dell'Aniceto", definita come "antichissima" da tutte le fonti; situata dirimpetto a una costruzione a carattere difensivo, sulle cui fondamenta sorgerebbe ora la cascina detta "del Coloùbaro". Con il trascorrere del tempo Corsione entrò a far parte dei possedimenti dei marchesi del Monferrato (prima della famiglia degli Aleramici, fino al 1305, poi dei Paleologi e quindi dei mantovani Gonzaga nel 1536) e fu toccato dalle guerre che si combatterono nel Monferrato. Nel 1616 le truppe spagnole occupano il castello maggiore, mentre il 1630 porta, con la discesa dei Lanzichenecchi, la peste che decima circa un terzo della popolazione. Nel 1652 gli *homines* di Corsione giurano fedeltà a Carlo II, marchese del Monferrato (si deve notare che la famiglia dei Gonzaga, per sostenere le enormi spese della sfarzosa corte mantovana cominciarono a vendere possedimenti e titoli nobiliari, e Corsione, come le zone limitrofe, divenne proprietà di signori in qualche modo legati alla famiglia dei Gonzaga e in generale alla nobiltà della città di Mantova). Nel Seicento un susseguirsi quasi ininterrotto di guerre e devastazioni: gradatamente la presenza dei Gonzaga si indebolisce fino a che non subentrano i Savoia, con Vittorio Amedeo II, nel 1708. Con l'arrivo di Napoleone anche Corsione entra a far parte del Dipartimento di Marengo, come attestato da parecchie fonti di archivio. Da allora la storia del paese non presenta più elementi di particolar rilevanza, se non il definitivo abbattimento, nel 1850 circa, di ciò che restava del castello maggiore (di quello minore da tempo non si hanno più menzioni). Era stato nel corso del tempo possesso dei conti di Roero, del Marchese d'Archie, dei Catena e dei Ferrero. Di esso resta solo la pianta del 1616, da cui è possibile ricavare dimensioni e consistenza. Dalla scuderia del castello sarebbe derivata l'attuale chiesa parrocchiale, intitolata a San Cristoforo. Con l'inizio del XX secolo Corsione è toccato da un consistente processo di emigrazione verso Inghilterra, Stati Uniti e Argentina. Durante la seconda guerra mondiale il paese fu occupato dalle truppe nazifasciste dopo l'8 settembre, senza tuttavia essere toccato dalla violenza che contrassegna altre parti del Monferrato e delle Langhe. In epoca fascista Corsione venne fuso con Villa San Secondo e ritornò Comune autonomo solo nel 1947. Gli anni Sessanta hanno visto un pesante fenomeno di emigrazione verso centri metropolitani, mentre nell'ultimo scorcio del Novecento si è assistito ad un processo inverso, che ha fatto aumentare il numero di abitanti del centro.

## I personaggi

**Luigi Pigliane** (+1916). Tenente Colonnello durante la prima guerra mondiale, Medaglia d'oro al valor militare, cadde nel maggio del 1916 sul monte Kukla, nel

territorio dell'attuale Repubblica Slovena. È autore del testo di strategia militare "La guerra in montagna".

## Gli edifici

**Chiesa parrocchiale di San Cristoforo.** Risale alla fine del Quattrocento ed è situata alla sommità del paese. Ha subito diversi rimaneggiamenti ed è un interessante esempio di barocco piemontese con campanile del tardo Settecento e fregi roccò. Sarebbe derivata dalle scuderie del castello, andato distrutto nel 1850. All'interno è conservata una Natività attribuita a Gandolfino da Roreto.

**Chiesa della "Madonna dell'Aniceto".** Viene definita come "antichissima" in tutti i documenti a partire dal 1295 e fu probabilmente costruita su preesistenti fondamenta di epoca romana. Pare infatti che il cosiddetto "castello minore", più volte

menzionato da atti di archivio, fosse costruito dirimpetto a questa costruzione, le cui struttura e collocazione lasciano spazio all'ipotesi di un edificio di carattere religioso. La sua posizione consente di godere di una magnifica vista sulla vallata sottostante e di un invidiabile panorama sulla valle Versa.

**Chiesa di San Michele** detta anche **Oratorio di san Sebastiano.** L'edificio fu costruito intorno al 1663, come chiesa della zona cimiteriale dei morti per la peste di tre anni prima. Gli interni contengono una tribuna per cantori con decorazione di assoluta originalità e vivacità cromatica.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze 1993.

Bosio G., *Storia della Chiesa di Asti*, Asti, 1894.

CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, Torino, 1835-1856.

CICO E., *La Madonna dell'Aniceto* (su *Il Platano*, n. XXI, 1996); *Il castello di Corsione* (su *Il Platano*, n. XXII, 1997 - I sem.); *Il Liber Statutorum Communitatis Corsioni* (su *Il Platano*, n. XXIII, 1998 - I sem.). *Il Platano* è l'organo dell'Associazione Amici di Asti ed è una rivista per lo studio della cultura e civiltà astigiana.

CICO E., *Fascismo e cultura: la scuola elementare di Villa Corsione* (su *Asti contemporanea*, n. 2n 1994), Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Asti.

CICO E., *La Società Agricola Operaia di Corsione - Ricostruzione storica di un'associazione locale di solidarietà*

*sociali*, Regione Piemonte, Ass. alla Cultura, 1995 (Resoconti 7).

Sono disponibili presso l'autore altri studi specifici sulla storia di Corsione, in modo particolare sul *Liber Statutorum Communitatis* (lo studio è in corso di pubblicazione), sul castello di Corsione e su aspetti rilevanti della storia locale.

EYDOUX E., *Ricerche e ipotesi sulle origini di Corsione* (su *Il Platano*, n. 2, 1980); *Covatium, Cossombroto, Villa San Secondo* (su *Il Platano*, 1983); *Le pievi di Covatium e di Corsembrandum e il loro territorio fino alla metà del sec. XIV* (su *Rivista di storia arte archeologia per le Province di Alessandria e Asti*, 1987-1988).

L'archivio storico del Comune conserva il *Libro degli Statuti e degli Ordinamenti Comunali*, di epoca tardo cinquecentesca, copia di un originale del XIV secolo.



## Corsione

**Epoca di fondazione**  
Prima del 941

**Data di istituzione del comune**  
XIV secolo

**Abitanti**  
212

**Abitanti a inizio '900**  
647

**Superficie territoriale**  
5,15 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
295 m



**Palazzo comunale**  
via Vittorio Veneto, 7  
Cap 14020

Tel. e Fax 0141 905075  
comune.corsione@libero.it  
www.comune.corsione.at.it